



CONFINDUSTRIA  
LIGURIA

## **INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL SECONDO TRIMESTRE 2016**

Il clima di fiducia tra le aziende manifatturiere liguri è in miglioramento rispetto alle ultime rilevazioni. Gli indicatori hanno raggiunto i livelli toccati solo nel periodo della mini-ripresa avvenuta nei trimestri a cavallo tra 2010 e 2011, e poi spentasi proprio sul finire di quell'anno. In particolar modo aumentano nettamente gli indicatori di fiducia relativi alla produzione e all'esportazione: sebbene infatti nello scenario economico mondiale si siano delineati pochi progressi, la situazione appare meno preoccupante rispetto allo scorso trimestre e ciò si riflette nelle attese degli imprenditori del settore. Le stime della crescita globale sono state ulteriormente ribassate dall'FMI (3,2% nel 2016), ma questo ritmo è appena inferiore a quello di lungo periodo (3,5% nel 1980-2015). Nei fatti questa dinamica andrebbe consolidata attraverso politiche transnazionali coordinate di modo da utilizzare tutte le leve disponibili. Da questo punto di vista infatti le ombre sul futuro nel breve termine sono maggiori rispetto alle luci poiché la situazione politica continua a generare turbolenze: il referendum sulla Brexit e le tensioni per la gestione dei flussi migratori offuscano l'orizzonte decisionale. Tuttavia, con riferimento all'export, pesa positivamente l'espansione americana, non rapida ma che mostra segni di accelerazione proprio nel manifatturiero; ciò prepara il terreno per un più robusto aumento dei consumi e di riflesso della richiesta di beni, tra cui quelli made in Italy. I prezzi delle materie prime hanno trovato un punto di rimbalzo e quello del greggio recupera ancora, sebbene resti basso per il mancato accordo sul congelamento dei livelli produttivi. L'offerta USA, però, mostra una flessione marcata e ciò ridurrà il surplus di offerta mondiale. Questi fenomeni

fanno sì che economie di Paesi come la Russia e il Brasile registrino segnali di miglioramento.

Anche il resto l'Eurozona contribuisce al buona andamento dell'export, sebbene la domanda complessiva generata abbia una dinamica debole.

Sul fronte della domanda nazionale avanzano i consumi e gli investimenti: l'indicatore riferito agli ordini delle aziende manifatturiere liguri migliora, così come quello relativo al fatturato complessivo.

Nel complesso vi sono buone prospettive per il mercato del lavoro nel breve termine, stando al forte miglioramento delle aspettative delle imprese e nonostante le difficoltà che importanti realtà del territorio genovese stanno affrontando. Data la riconferma (seppur in misura ridotta) degli sgravi contributivi, continueranno a esservi assunzioni a tempo indeterminato.

Con riferimento all'ambito territoriale, le aziende operanti nella Provincia di Imperia prevedono una contrazione del personale in organico, mentre per tutte le altre voci la percentuale di imprenditori che si sono dichiarati ottimisti nel breve periodo supera quella dei pessimisti.

Anche in Provincia di Savona l'occupazione è attesa in diminuzione, così come gli ordini provenienti dalla clientela. Vi è maggior ottimismo invece per quanto riguarda la dinamica della produzione e soprattutto delle vendite di prodotti all'estero.

Nella Città Metropolitana di Genova il settore manifatturiero esprime previsioni in deciso miglioramento rispetto alla scorsa rilevazione: nei prossimi tre mesi sono attese in rialzo tutte le voci analizzate, in particolar modo produzione, ordini e occupazione. L'indicatore riferito al fatturato si mantiene sull'alto livello raggiunto tre mesi fa. Al dato positivo riguardante l'export contribuiscono anche le aziende operanti nell'area del Tigullio, mentre per il resto le aziende del Golfo esprimono livelli di fiducia inferiori rispetto al totale dell'area metropolitana: in particolar modo non vi sono progressi riguardanti il volume degli ordinativi.

In Provincia di Spezia gli indicatori rimangono su livelli elevati e migliorano con riferimento a produzione, fatturato e ordini. Le attese su esportazioni e occupazione invece diventano più prudenti rispetto a tre mesi fa.

Con riferimento ai settori merceologici, l'industria metalmeccanica registra un clima di fiducia largamente positivo, confermando il recente andamento degli indicatori negli ultimi trimestri. Affinché questi risultati siano apprezzabili è tuttavia necessario che trovino conferma nei dati di consuntivo di giugno, superando quella dissociazione tra il sentimento di famiglie e imprese e la realtà dei dati effettivi che già in passato era stata rilevata. Un altro settore che esprime indicazioni positive è quello della chimica e farmaceutica, con tutti gli indicatori positivi e in miglioramento, soprattutto con riferimento all'ampliamento degli organici. Attese ottimiste anche nel settore dell'industria alimentare, che nei prossimi tre mesi punta su una accelerazione di ordini, in particolar modo verso l'estero. Le aziende della nautica e cantieristica navale confermano i buoni risultati di inizio anno: le attese indicano il miglioramento delle voci riguardanti fatturato e occupazione, ma rimangono positive anche le previsioni su produzione e commesse totali. Le aziende operanti nel comparto dell'automazione, elettronica e telecomunicazioni esprimono indicazioni più prudenti rispetto al dato generale ma comunque ottimiste, con eccezione dell'indicatore dell'occupazione che non fa registrare progressi.

Il settore tessile fa segnare miglioramenti rispetto alla precedente rilevazione, in particolare con riferimento all'andamento nel breve termine di esportazioni e occupazione. Primi segnali positivi provengono anche dalle aziende cartaie, cartotecniche e dell'editoria: le previsioni su produzione e ordini sono positive, mentre rimarrà ancora stagnante l'occupazione.

Per quanto riguarda la filiera delle costruzioni, le aziende dell'impiantistica e manutenzione prevedono nei prossimi tre mesi un aumento del giro di affari e delle commesse ricevute, mentre l'occupazione rimane ferma sui bassi livelli attuali. Nel settore dell'ardesia e materiali da Costruzioni permane una forte prudenza circa il futuro prossimo e non ci si attende un incremento dell'attività. Infine, l'edilizia continua a soffrire, benché ultimamente fossero state segnalate indicazioni confortanti: le aziende prevedono una contrazione degli ordini e una flessione ulteriore del fatturato. Continua l'emorragia di posti di lavoro.

	<b>Ottimisti %</b>	<b>Pessimisti %</b>	<b>Saldo</b>
Produzione	37,6	8,5	+29,1
Fatturato	36,8	8,5	+28,2
Ordini	35,9	13,7	+22,2
Esportazioni*	29,5	2,3	+27,3
Occupazione	14,5	8,5	+6
Intende investire per:			
ampliamenti		25,6%	
sostituzioni		30,8%	

Dati definitivi relativi a 115 imprese manifatturiere

\*dato relativo a 86 imprese manifatturiere esportatrici

<b>Saldi per suddivisione territoriale</b>					
	<b>Provincia IMPERIA</b>	<b>Provincia SAVONA</b>	<b>C.M. GENOVA</b>	<b>GE - TIGULLIO</b>	<b>Provincia La SPEZIA</b>
Produzione	+16,7	+3,7	+35,4	+25	+47,4
Fatturato	+16,7	+7,4	+33,8	+25	+42,1
Ordini	+16,7	-3,7	+26,2	=	+47,4
Esportazioni*	+16,7	+15	+31,3	+75	+35,7
Occupazione	-33,3	-7,4	+15,4	+12,5	+5,3

\*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici

GF 29.04.2016

## SCHEDA TECNICA

Nel secondo trimestre 2016 la produzione è prevista in aumento dal 37,6% delle aziende intervistate, mentre l'8,5% del campione ne attende una diminuzione. Il saldo che ne deriva si attesta a +29,1, in netto aumento rispetto al +12,3 risultato dalla precedente rilevazione e ciò grazie al contestuale aumento del numero di aziende ottimiste (+9 punti percentuali) e al calo delle pessimiste (ridottesi di quasi la metà).

Con riferimento agli ordini, il numero di imprenditori che se li attende in aumento registra un rialzo (+5,3 punti percentuali), mentre le aziende che ne aspettano un calo risultano l'13,7%, in ribasso di 8,8 punti percentuali. Il saldo passa quindi da +13,3 a +22,2, il livello più alto raggiunto dal 2011.

Anche per quanto riguarda il fatturato l'indicatore registra un incremento, portandosi a +28,2 dal precedente +20,4. In questo caso, il risultato è dettato dalla contrazione del numero di imprenditori pessimisti circa l'andamento del giro di affari nei prossimi tre mesi: la percentuale infatti passa dal 14,3% all'8,5%; contestualmente le aziende che ne aspettano una aumento passano dal 34,7% al 36,8%.

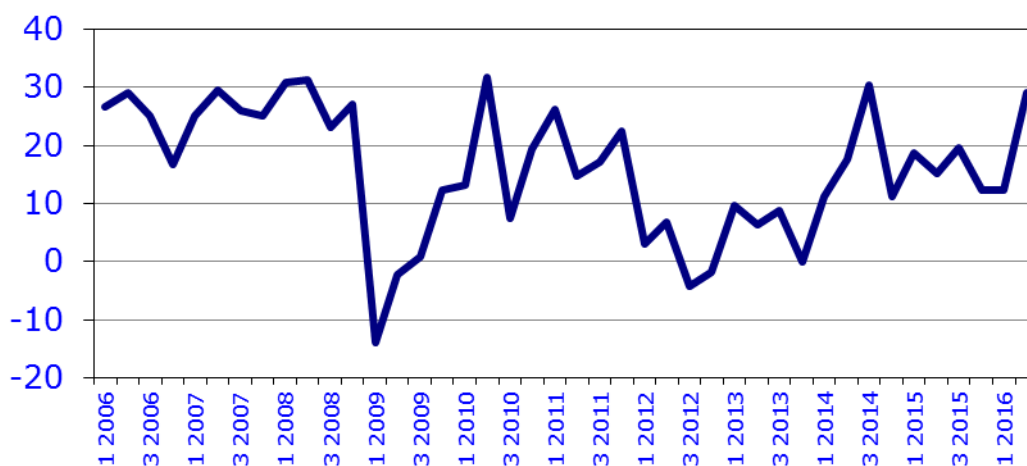
Molto positive sono anche le attese riguardanti le esportazioni: tra le aziende che si rivolgono ai mercati internazionali, il 29,5% del campione prevede un ulteriore aumento dell'export, a fronte del 2,3% che lo attende in calo.

All'incremento del numero di ottimisti corrisponde una flessione dei pessimisti cosicché il saldo finale passa dal +14,1 delle previsioni del 1° trimestre al +27,3 attuale.

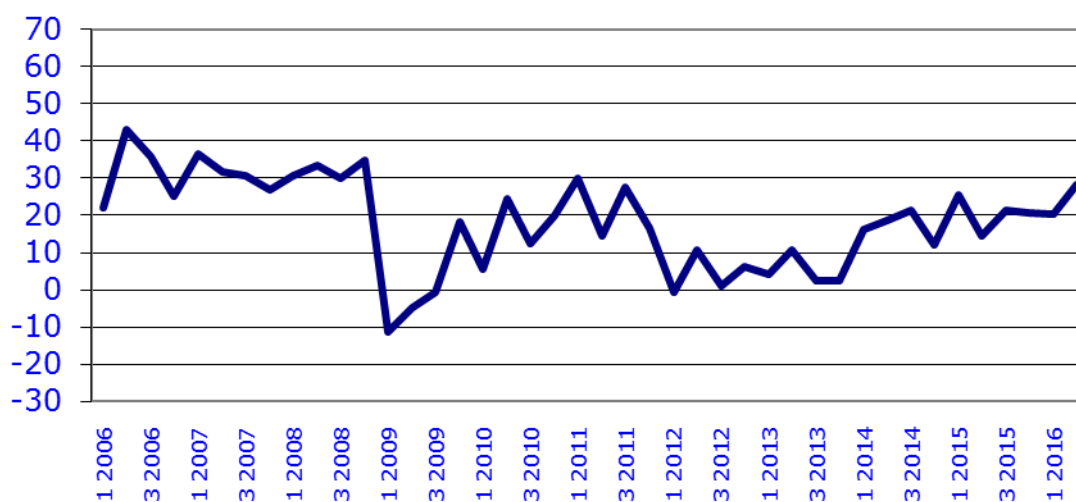
Migliora ulteriormente la performance dell'indicatore riferito all'occupazione: in questo caso, il 14,5% degli intervistati ne prevede un incremento, mentre il 8,5% si dichiara pessimista sulla tenuta degli organici. Rispetto al primo semestre il saldo finale sale attestandosi a +6 (era a +1).

Infine, le previsioni di investimenti risultano complessivamente in miglioramento: il 25,6% del campione ha in progetto interventi di ampliamento (in netto rialzo rispetto al 14,3 di tre mesi fa) e il 30,8% interventi di sostituzione, dato quest'ultimo sostanzialmente invariato.

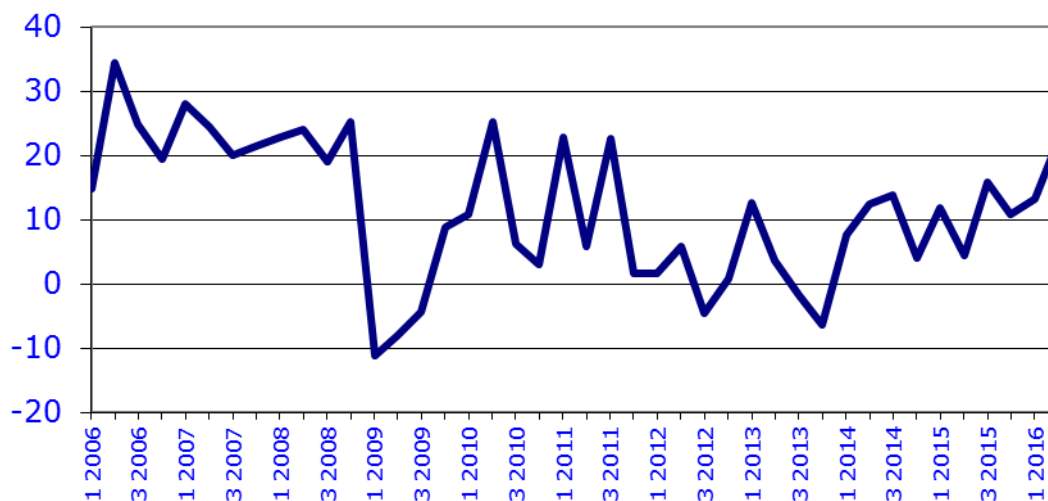
Liguria: previsione andamento della produzione industriale  
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



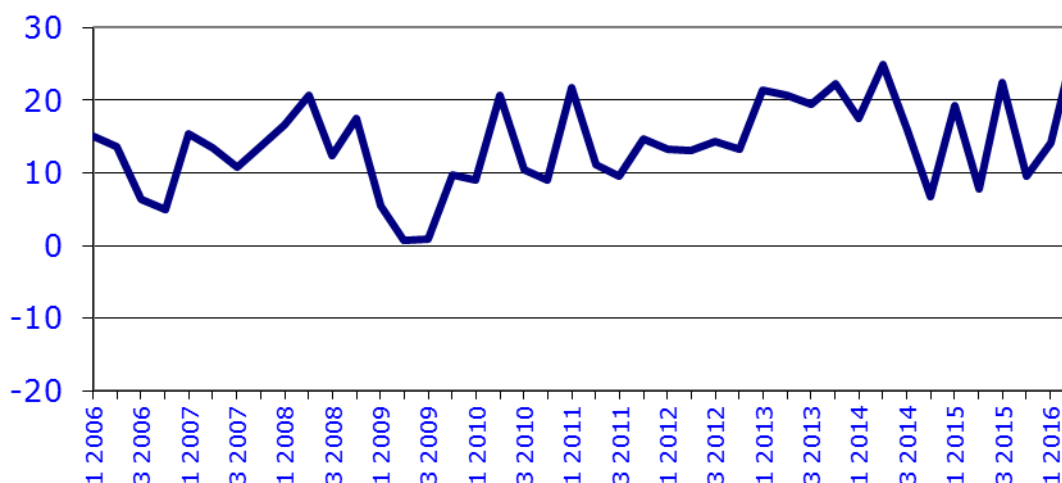
Liguria: previsione andamento del fatturato nel settore industriale  
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento degli ordini nel settore industriale  
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento delle esportazioni nel settore industriale  
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento dell'occupazione nel settore industriale  
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)

